

LA POLEMICA

di Massimiliano Bona

CALDARO/VADENA. I sindaci dell'Oltradige e della Bassa Atesina e il presidente del Comprensorio Schiefer hanno incontrato l'assessore provinciale Mussner per ribadire il loro secco "no" alla realizzazione del poligono militare in località Monte, tra Vadena e Caldaro. In base alle poche informazioni disponibili si tratterebbe di un parallelepipedo in cemento lungo 150 metri, largo 20 e alto 8. Una struttura decisamente impattante in una zona paesaggisticamente pressoché intatta, con un biotopo e un particolare microclima, che lo rendono una delle aree in assoluto più belle e di pregio a sud di Bolzano. Sotto traccia pare si stiano muovendo alcuni imprenditori, interessati a costruire un campo pratica da 7 buche. «Mussner - sottolinea il sindaco di Vadena Alessandro Beati - ci ha spiegato che il poligono di Monte è stato inserito nel protocollo d'intesa tra ministero della Difesa e Provincia. La Provincia ha preso atto peraltro della nostra contrarietà e nulla vieta che si possano riaprire le trattative e individuare un sito più idoneo altrove. La zona è sensibile, poco o per nulla edificata. Si presta per nuovi insediamenti turistici o ricreativi, come un campo da golf, ma non certo per un blocco di cemento a cielo aperto».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Caldaro Getrud Benin Bernard. «Dal nostro punto di vista il progetto va accantonato. Non ci sono davvero le condizioni per rea-

Sindaci in Provincia per ribadire il no al poligono a Caldaro

I PROTAGONISTI



Alessandro Beati



Getrud Benin Bernard



Oswald Schiefer



Il colonnello Paissan



Robert Sinn

lizzare un poligono militare tra Caldaro e Vadena: lo abbiamo detto a Mussner, lo ribadiremo a Durnwalder. Ci è stato assicurato che a breve avremo modo di parlarne a quattr'occhi anche con un rappresentante dell'Esercito che arriverà da Roma. Se potessi scegliere direi che l'ideale, in quell'area, sa-

Beati: «È previsto un cubo di cemento in una zona sensibile»

rebbe un campo da golf, utile sia per i turisti che per i residenti». Perplesso anche l'assessore comunale caldarese Robert Sinn, che parla anche a nome del Bauernbund. «Dobbiamo fare tutto il possibile per evitare il poligono sul nostro territorio. L'Olbmann dei contadini Dieter Larcher scriverà a breve una lettera alla Provincia per spiegare le ragioni del fronte del no dal punto di vista strettamente agricolo». Il grande mediatore è il presidente del



Esercitazioni al poligono di tiro

Comprensorio Oswald Schiefer. «La nostra Comunità di Valle ha già un poligono a Salorno: perché dovremmo ospitarne un altro? Confido in un'alternativa». Il colonnello Paissan, per ora, non commenta. «Il Comando Truppe Alpine non ne sa nulla e per ora non ha nulla da dichiarare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benin: «Incontreremo un ufficiale dell'Esercito per aprire una trattativa»

L'alternativa Proposto il sito tra Roveré e Salorno

SALORNO. Alla riunione della scorsa settimana in Provincia sull'ubicazione del poligono militare in località Monte, tra Vadena e Caldaro, il presidente del Comprensorio Schiefer ha fatto cenno alla presenza di una struttura analoga tra Salorno e Roveré della Luna che, al limite, potrebbe essere ampliata o riadattata pur di evitare la costruzione di un nuovo impianto per le esercitazioni. Il poligono esistente c'è almeno dagli anni Cinquanta e dista circa 3 chilometri in linea d'aria dall'abitato di Salorno. «I residenti - conferma il sindaco Giorgio Giacomozzi - non sono disturbati dagli spari, ma immagino lo siano di più gli abitanti di Roveré. Non ho partecipato alla riunione in Provincia dei giorni scorsi, quindi non conosco i dettagli di questo argomento».

L'impressione, in ogni caso, è che se anche Salorno dovesse dare il proprio benestare, difficilmente Schiefer riuscirà ad incassare il via libera da Roveré della Luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta provinciale ha chiesto a Trento i dati sul progetto che saranno esaminati dall'Appa

Durnwalder: dubbi sul biodigestore

Incontro con Dellai per chiarire le dimensioni dell'impianto di Cadino

Il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder

La zona di Cadino dove sorgerà il contestato impianto



SALORNO. «Sul biodigestore che la Provincia di Trento intende realizzare a Cadino, al confine con Salorno, voglio fare chiarezza e per questo incontrerò a breve il mio collega trentino Dellai»: con queste parole il governatore altoatesino Luis Durnwalder ha fatto intendere ieri, durante la tradizionale conferenza stampa di giunta del lunedì, che la partita è tutt'altro che chiusa. Durnwalder ha spiegato di aver ricevuto decine di segnalazioni e proteste dal Comune di Salorno, dai contadini del Bauernbund, dalla Coldiretti e dagli agricoltori della zona, preoccupati soprattutto dalle dimensioni dell'impianto.

«Tutti temono - continua Durnwalder - che venga realizzato un impianto due volte più grande, o con una maggiore capacità, rispetto a quello inizialmente preventi-

vato. E questo non sarebbe corretto. Chiederò a Trento tutti i dati sul progetto, che poi farò analizzare dall'Appa (l'agenzia provinciale per l'ambiente guidata da Luigi Minach), per valutare l'im-

patto sul territorio».

Ad essere contestata è anche l'ubicazione del biodigestore, che dovrebbe essere costruito ad un solo chilometro in linea d'aria da Salorno. Il Comune della Bassa Atesina

aveva chiesto alla giunta provinciale una presa di posizione sull'impianto: Salorno fa leva sul ricorso presentato al Tar e su una delibera della Regione secondo cui sulla costruzione le due Province de-

vono procedere d'intesa. «Da più parti - ha spiegato Durnwalder - si fa notare che il nuovo progetto, che prevede un raddoppio della superficie, cambia notevolmente la programmazione iniziale e

concentra in pratica su quel sito gran parte dei rifiuti aggiuntivi del Trentino». La Bassa Atesina non ritiene idonea la localizzazione dell'impianto anche per i rischi sui possibili effetti inquinanti sui terreni agricoli e sulle coltivazioni. «Chiederò al collega Dellai di approfondire assieme la questione e di valutare tutte queste perplessità», ha concluso Durnwalder.

Il comitato "no al biodigestore" ha sottolineato nuovamente la mancanza di una legge sulle emissioni in provincia di Trento. (m.bon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due promesse in forza allo Sci Club Appiano sono di Pineta di Laives

Pirrone e Varrone brillano nel fondo



Elena Pirrone e Martina Varrone col tecnico Luigi Varrone

APPIANO. Stagione invernale ricca di soddisfazioni per le due atlete di sci nordico dello Sci club Appiano-San Michele Elena Pirrone e Martina Varrone. Hanno partecipato alle gare del circuito Volksbank conquistando ottimi risultati. Elena Pirrone, nella categoria Cuccioli, al primo anno come agonista, ha conquistato un primo e tre secondi posti. Martina Varrone, nella categoria Ragazze, ha ottenuto buoni piazzamenti. Per tre mesi si sono allenate a passo Lavazè sotto la guida di Luigi Varrone, altro atleta che vive a Pineta. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande riscontro per l'iniziativa organizzata dalle biblioteche di Egna e Salorno

Gita al Mart alla scoperta di Modigliani



Il gruppo di Egna e Salorno che ha partecipato alla gita al Mart

EGNA/SALORNO. Grande riscontro in termini di partecipazione per la visita al «Mart» da parte di un gruppo di residenti provenienti da tutta la Bassa Atesina che ha partecipato al viaggio culturale organizzato dalla biblioteca Endidae, in collaborazione con la biblioteca comunale di Salorno. La nutrita comitiva si è soffermata in particolare sull'esposizione «Modigliani scultore». I partecipanti hanno seguito con grande interesse la visita guidata e al termine c'è stato anche il tempo per vistare gli altri allestimenti presenti nel museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA